

## Mosca Morto Blake, la spia britannica che tradì gli inglesi per passare ai sovietici

VITTORIO SABADIN - P. 22

MORTO A MOSCA, HITCHCOCK PENSÒ A UN FILM SU DI LUI. AVEVA 98 ANNI

# Blake, la spia britannica sedotta dai sovietici più letale per l'Occidente

Non si era mai sentito  
un traditore: «Non è  
sbagliato dare la vita  
a un nobile ideale»

Nome in codice  
«Diomid», da Berlino  
fece indisturbato per  
10 anni il doppio gioco

VITTORIO SABADIN

George Blake, la spia britannica passata ai sovietici che ha fatto più danni all'Occidente, è morto a Mosca all'età di 98 anni. Lo avevano trasferito in una dacia fuori città per proteggerlo dal Covid, ma lo ha ucciso la vecchiaia. I giornali inglesi, nel darne notizia, hanno usato la parola traditore, ma Blake non si sentiva tale: «Non è mai sbagliato - diceva - dare la propria vita a un nobile ideale. E anche a un nobile esperimento, anche se non ha successo». E poi non si era mai sentito davvero britannico, quindi pensava di non avere tradito nessuno.

Alfred Hitchcock aveva progettato di girare un film ispirato dalla sua vita, ma non riuscì a farlo. La storia di Blake è così piena di avventure, di rischio, di sorprese, di fughe e di imprevisti, che sembra impossibile sia riuscito a vivere così a lungo, sempre in buona salute e privo di rimorsi. Era nato in Olanda, figlio di un ebreo turco che di cognome faceva Behar, un eroe della Prima guerra mondiale. Ispirato dal padre, il giovane George si fece onore nella Seconda, come portaordini dei partigiani. Catturato e rilasciato, fuggì attraverso Belgio, Francia, Spagna e Gibilterra per raggiungere la

madre a Londra, che nel frattempo aveva cambiato il cognome in Blake.

Si era arruolato nella Royal Navy, dove l'MI6 cercava i suoi agenti. Lo tennero un po' a Londra, poi nel 1946 lo mandarono ad Amburgo a interrogare i capitani tedeschi degli U-boot. Gli fecero studiare il russo a Cambridge e lo spedirono all'ambasciata britannica di Seul, a spiare da lì Corea del Nord, Cina e Urss. Fu tra i primi catturati dai nordcoreani quando arrivarono in città allo scoppio della guerra. Restò in prigione tre anni ed ebbe così tutto il tempo di leggere *Il Capitale* di Marx, il libro che gli cambiò la vita. Disse anche che i bombardamenti americani sui villaggi nordcoreani erano così selvaggi da fargli provare vergogna per l'appartenenza «a questi prepotenti Paesi tecnicamente superiori che lottano contro quelle che mi sembravano persone indifese. Sentivo di essere dalla parte sbagliata».

Dalla prigione entrò in contatto con il Kgb, cui non sembrava vero avere trovato un «inglese» così votato alla causa. Liberato nel 1953, Blake tornò a Londra come un eroe, e fu subito mandato dove c'era più bisogno di spie: Berlino. Per dieci anni, l'agente del MI6 fece indisturbato il dop-

pio gioco, reclutando agenti sovietici per l'Occidente e passando a Mosca informazioni preziose. Il suo nome in codice nel Kgb era «Diomid», ed era così protetto che nemmeno il capo dell'ufficio di Londra conosceva la sua attività. Negli anni di Berlino, Blake ha smantellato l'intera rete delle spie occidentali nella Germania dell'Est e il suo colpo più clamoroso fu certamente la rivelazione al Kgb dell'esistenza del tunnel, scavato da americani e britannici, dal quale venivano intercettate le comunicazioni dei sovietici.

Blake fu scoperto solo nel 1961, grazie alla segnalazione di una spia polacca. Arrestato, confessò tutto con orgoglio e fu condannato a 42 anni, uno per ogni agente britannico di cui aveva causato la morte, si disse allora. Ma probabilmente furono molti di più: sembra che siano stati almeno 600 gli agenti occidentali arrestati dai sovietici su sua segnalazione. Nella prigione di Wormwood



Scrubs, a Ovest di Londra, rimase molto poco. Grazie a complici interni ed esterni, riuscì a fuggire nel 1966, mentre guardie e detenuti guardavano la finale dei Mondiali di calcio vinta dall'Inghilterra. Uscì da una finestra del corridoio, gli lanciarono una scala di corda dal muro ed era fuori. Passò la Manica su un container, poi arrivò oltre la Cortina di Ferro, chi dice guidando lui stesso l'auto, chi in una cassa legata al fondo della vettura. A Mosca lo accolsero con grande gioia ed ebbe modo di conoscere Kim Philby e Donald Maclean, due dei «Cinque di Cambridge» che come lui avevano fatto il doppio gioco. Gli conferirono l'Ordine di Lenin e l'Ordine della Bandiera Rossa. Nel 2017, al compimento dell'85° anno, arrivò anche l'Ordine dell'Amicizia, appuntato al petto da un suo ex collega del Kgb, Vladimir Putin. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CENTRAL PRESS/HULTONARCHIVE/GETTYIMAGES

George Blake era arruolato nella Royal Navy dove l'MI6 cercava agenti